

PARROCCHIE DI  
ARONA, MERCURAGO, DAGNENTE E MONTRIGIASCO

## ESALTAZIONE DELLA CROCE

14 SETTEMBRE 2025

«...bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo»

Giovanni 3,14



*Crocifisso custodito nella Chiesa di Santa Marta – Arona*

*È il tuo amore smisurato,  
che ha trasformato la croce, strumento di morte  
in simbolo di vita, di misericordia e di salvezza.  
Gloria a te, Signore Gesù,  
per la tua santa croce!  
Tu sei il dono più grande  
che Dio ha fatto alle sue creature.  
Per le tue piaghe siamo stati guariti.  
Guardando ad essa noi siamo sicuri  
di trovare sempre in te*

*misericordia, grazia, perdono.*

## **IL GRIDO DI GESU'**



Cari fratelli e sorelle,

buongiorno e grazie per la vostra presenza, una bella testimonianza!

Oggi contempliamo il vertice della vita di Gesù in questo mondo: la sua morte in croce.

I Vangeli attestano un particolare molto prezioso, che merita di essere contemplato con l'intelligenza della fede. Sulla croce, Gesù non muore in silenzio.

Non si spegne lentamente, come una luce che si consuma, ma lascia la vita con un grido: «Gesù, dando un forte grido, spirò» (Mc 15,37). Quel grido racchiude tutto: dolore, abbandono, fede, offerta. Non è solo la voce di un corpo che cede, ma il segno ultimo di una vita che si consegna.

Il grido di Gesù è preceduto da una domanda, una delle più laceranti che possano essere pronunciate: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?».

È il primo verso del Salmo 22, ma sulle labbra di Gesù assume un peso unico.

Il Figlio, che ha sempre vissuto in intima comunione con il Padre, sperimenta ora il silenzio, l'assenza, l'abisso. Non si tratta di una crisi di fede, ma dell'ultima tappa di un amore che si dona fino in fondo. Il grido di Gesù non è disperazione, ma sincerità, verità portata al limite, fiducia che resiste anche quando tutto tace.

In quel momento, il cielo si oscura e il velo del tempio si squarcia (cfr Mc 15,33.38).

È come se il creato stesso partecipasse a quel dolore, e insieme rivelasse qualcosa di nuovo: Dio non abita più dietro un velo, il suo volto è ora pienamente visibile nel Crocifisso.

È lì, in quell'uomo straziato, che si manifesta l'amore più grande.

È lì che possiamo riconoscere un Dio che non resta distante, ma attraversa fino in fondo il nostro dolore.

Il centurione, un pagano, lo capisce. Non perché ha ascoltato un discorso, ma perché ha visto morire Gesù in quel modo: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!» (Mc 15,39).

È la prima professione di fede dopo la morte di Gesù. È il frutto di un grido che non si è disperso nel vento, ma ha toccato un cuore. [...]

Gesù non ha gridato contro il Padre, ma verso di Lui.

Anche nel silenzio, era convinto che il Padre era lì. E così ci ha mostrato che la nostra speranza può gridare, persino quando tutto sembra perduto.

Gridare diventa allora un gesto spirituale. Non è solo il primo atto della nostra nascita – quando veniamo al mondo piangendo –: è anche un modo per restare vivi.

Si grida quando si soffre, ma pure quando si ama, si chiama, si invoca.

Gridare è dire che ci siamo, che non vogliamo spegnerci nel silenzio, che abbiamo ancora qualcosa da offrire. [...]

Cari fratelli e sorelle, impariamo anche questo dal Signore Gesù: impariamo il grido della speranza quando giunge l'ora della prova estrema.

Non per ferire, ma per affidarci.

Non per urlare contro qualcuno, ma per aprire il cuore.

Se il nostro grido sarà vero, potrà essere la soglia di una nuova luce, di una nuova nascita.

Come per Gesù: quando tutto sembrava finito, in realtà la salvezza stava per iniziare.

Se manifestata con la fiducia e la libertà dei figli di Dio, la voce sofferta della nostra umanità, unita alla voce di Cristo, può diventare sorgente di speranza per noi e per chi ci sta accanto.

*Papa Leone XIV -Catechesi all'Udienza del 10 09 2025*

## LA CROCE GEMMATA



La croce con gemme -Mosaico in sant'Apollinare – Ravenna

Una data precisa segna il passaggio al culto della croce: il 14 settembre del 335 d.C., giorno in cui a Gerusalemme un'immensa folla di pellegrini, accorsa da ogni parte del mondo, celebrò la festa della dedicazione della basilica fatta costruire da Costantino sul luogo del santo sepolcro.

Sulla roccia del Calvario l'imperatore aveva fatto collocare una meravigliosa croce gemmata per ricordare il luogo del sacrificio di Cristo.

Da quel giorno la croce divenne il simbolo cristiano per eccellenza; si cominciò a fabbri-

carla con i metalli più preziosi, venne incastonata con perle, comparve ovunque, sulle chiese, sui labari, sull'elmo del principe, sulle monete...

Lungo i secoli, purtroppo, da emblema dell'amore e da segno del ripudio di ogni violenza, fu convertita a volte in vessillo per imporre con la forza i diritti "politici" di Dio e spesso fu ridotta ad amuleto, monile, gesto scaramantico.

La festa di oggi vuole richiamarci al senso autentico della croce.

Da diciassette secoli le comunità cristiane amano questo simbolo, ma non lo idolatrano, coscienti che, a rendere cristiana una società, non è l'esibizione dei crocifissi, ma la vita dei cristiani, "crocifissi" e perseguitati perché si rifiutano di idolatrare il denaro e il potere e divengono costruttori di pace.

(dal sito "Settimana News" )

# PROPOSTE PARROCCHIALI

## **Sabato 13 settembre**

Messe Dagnente: ore 17,00 Mercurago: ore 17,30  
Collegiata ore 18,00 Tre Ponti: ore 18,30

## **Domenica 14 settembre CROCE**

## **ESALTAZIONE DELLA**

Messe in Collegiata: ore 8,00 11,15 ore 18,00

**alla Messa delle ore 11.15 ANNIVERSARI DI MA-**

## **TRIMONIO**

Mercurago ore 10,00 18,30 Tre Ponti ore 11,00  
San Luigi ore 9,00 Montrigiasco ore 9,45  
Sacro Cuore ore 10,00 Dagnente: ore 11,00

## **Sabato 20 settembre**

*In Collegiata non c'è la messa delle 8,30*

## **ORDINAZIONE DIACONALE DI FEDERICO LUCCHI**

**Novara- Cattedrale ore 10,00 BUS DA ARONA - Stazione ore 8,15**

Messe Dagnente: ore 17,00 Mercurago: ore 17,30  
Collegiata ore 18,00 Tre Ponti: ore 18,30

## **Domenica 21 settembre**

## **XXV per annum**

## **C**

Messe in Collegiata: ore 8,00 11,15 ore 18,00

*alla Messa delle ore 11,15 Omelia di don Federico Lucchi*

Mercurago ore 10,00 18,30 Tre Ponti ore 11,00  
San Luigi ore 9,00 Montrigiasco ore 9,45  
Sacro Cuore ore 10,00 Dagnente: ore 11,00

## **Sabato 27 settembre**

## **CONCERTO**

**a conclusione della Festa Patronale  
ore 21,00 in Collegiata**

## **SESTA SINFONIA DI MAHLER**

**Ensamble Progetto Pierrot**

**Alessandro Maria Carnelli, direttore**